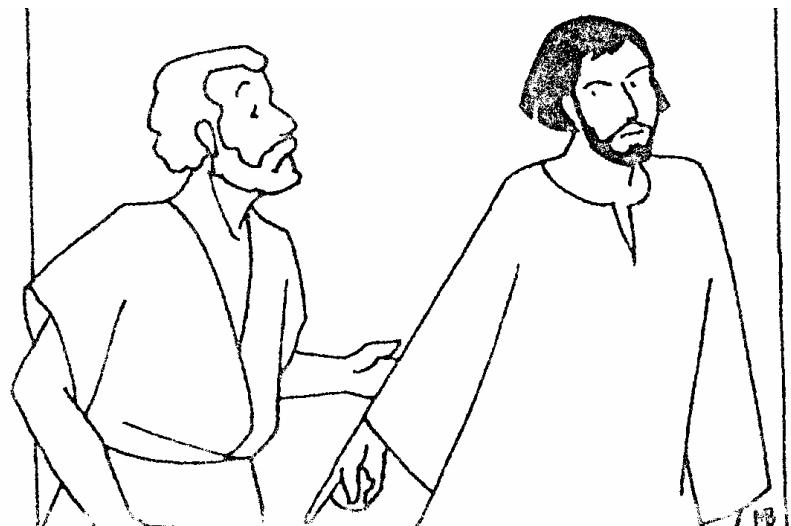


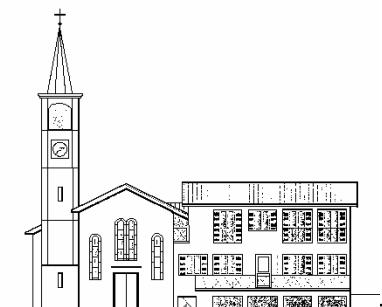
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

22^a domenica tempo ordinario



**VA' DIETRO A ME, SATANA!
TU MI SEI DI SCANDALO ...**

Matteo 16, 23



Anno 2011

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

28 agosto

33

Preghiera

di Roberto Laurita

Signore Gesù, non posso meravigliarmi
di quello che è accaduto a Pietro.

Io, proprio come lui,
faccio una fatica terribile
ad accettare la croce,
il passaggio inevitabile
attraverso la sofferenza e la morte
per giungere alla risurrezione.
Io, proprio come lui,
preso dall'euforia, dall'entusiasmo,
decido di mettermi davanti a te,
pretendo di insegnarti la strada
mentre invece divento
un ostacolo, un inciampo.

Signore Gesù, non è bello
sentirsi chiamare "satana"
dopo che si data la risposta giusta,
dopo che si stati investiti
di una responsabilità importante.

Ma è così che tu
riconduci me e Pietro alla realtà,
alla logica di un disegno d'amore
che non ha nulla da spartire
con i progetti di potenza,
coltivati dagli uomini.

È così che tu richiami ogni discepolo
alla sua scelta fondamentale:
mettersi dietro a te,
seguire i tuoi passi,
accettare di compiere
lo stesso percorso che conduce
prima al luogo del Calvario
e poi alla gloria della Risurrezione.

PENSARE SECONDO DIO

(Mt. 16,21-27)

Si dice che ognuno la pensi a proprio modo, ma questo è normale e soprattutto è la condizione perché si possa rimanere se stessi, originali, unici e irripetibili. L'altra ipotesi sarebbe quella di subire una specie di lavaggio del cervello perché tutti la pensino allo stesso modo, ma non credo che sia quanto ci viene chiesto da Gesù. Il Vangelo ci chiede di registrare il nostro modo di ragionare e di pensare sulla stessa lunghezza d'onda di quello di Dio: ***"Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!"*** Con queste parole Gesù ammonisce Pietro che, di fronte alla profezia della croce, aveva chiaramente espresso il suo disappunto. Sarebbe come se noi pensassimo alla vita come ad un unico e grande divertimento, senza considerare la necessità del sacrificio e dell'impegno. La croce che oggi Gesù ci invita ad abbracciare è in realtà uno strumento di salvezza ed è l'espressione più alta dell'amore di Dio: ***"Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perde la propria vita per causa mia, la troverà"***. Noi identifichiamo la croce con il dolore, ma nella prospettiva di Dio è amore; per noi è fallimento, per Dio è la salvezza; per noi è umiliazione, per Dio è gloria. Chi si ferma solo al dolore, non vede la verità della croce e non conosce il cuore di Dio che è amore. Nel dialogo tra Gesù e Pietro si confrontano la logica di Dio e quella degli uomini. A noi quella di Dio sembra una logica perdente, non degna di Lui e della sua onnipotenza e soprattutto dell'immagine distorta che ci siamo fatti di Lui. E

nella nostra pretesa vorremmo addirittura insegnare a Dio che cosa deve fare, al pari di Pietro che disse: **“Signore, questo non ti accadrà mai”**. Gesù oggi ci dice che non dobbiamo avere la pretesa di insegnare a Dio, ma ci invita ad avere l’umiltà di imparare da Lui, mettendoci alla sua sequela, accettando di camminare dietro a Lui e di vivere come Lui. Il Signore ci insegna che la via divina della salvezza è quella che si carica il male sulle spalle, quasi divenendo una cosa sola con esso. E il male prende la forma di una croce, che scava la carne, che piega sotto il dolore; sembra solo sofferenza e in parte effettivamente lo è, ma contiene già in sé la forma di un amore totale che fa dono di sé fino alla fine, senza sconti. La croce è l’amore più alto che combatte e vince alla radice il peggiore dei mali, l’egoismo: **“Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi seguia”**.

Don Pietro

Ringraziamenti

I ragazzi ringraziano l’Amministrazione Comunale (in particolare il Sindaco, il Vicesindaco e il Consigliere Giorgio Rapetti), la Pro-Loco di Casale, le Parrocchie Unite (ed in particolare don Pietro e Padre Joseph), gli abitanti di Casale e Frazioni nonché tutti coloro che hanno partecipato alle nostre iniziative, permettendoci di raccogliere i fondi necessari per vivere l’esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù.

Esta es... la juventud del Papa!

“Questa è la gioventù del Papa!”, un coro risuonato chissà quante volte per le vie di Madrid grazie a una folla di ragazzi, provenienti da innumerevoli Paesi, che ha letteralmente invaso la capitale spagnola in occasione della XXVI Giornata Mondiale della Gioventù (Jornada Mundial de la Juventud, JMJ, in spagnolo).

Io, che ho avuto la fortuna di parteciparvi, partendo il 14 agosto e tornando il 22, non posso far altro che sorridere ripensando (magari con un po' di nostalgia) a quei giorni da poco trascorsi, alle parole che ho sentito ma, soprattutto, al clima che si è respirato a Madrid in tale occasione.

Durante una delle catechesi a San Augustin de Guadalix (un paese a circa 30 km da Madrid dove era ospitata buona parte della diocesi di Novara) mi è rimasta particolarmente impressa una frase del Vescovo: “Voi giovani non siete qui a Madrid come *massa*, ma come *comunità*”. Ma come essere una comunità? Come si può essere tutti fratelli fra più di un milione di persone che non si sono mai viste? Bastava camminare per le vie della capitale per capirlo: avreste visto centinaia di migliaia di giovani abbracciarsi, scambiarsi i souvenirs dei diversi Paesi, cantare, intonare cori a Benedetto XVI, ballare, parlarsi e conoscersi, magari con qualche strafalcione in inglese, ma non importava perché si sapeva che, ovunque, ci avrebbero accolti a braccia aperte e con un sorriso.

Madrid è stata per una settimana la sede di una gran festa, animata da giovani carichi di entusiasmo e di volontà, impazienti di esprimere la loro gioia e di cantare ovunque, persino nelle metropoli! Francia, Portogallo, Cile, Argentina, Messico, Germania, Paraguay, Brasile, Repubblica Ceca, USA, Canada, Regno Unito, Belgio, Svezia, Irlanda e persino Indonesia, Giappone, Cina, India, Korea, Filippine ... questi sono solo alcuni dei Paesi da cui provenivano i ragazzi che abbiamo incontrato.

Eppure si intuisce che sotto questa felicità collettiva c'è qualcosa di più: non si tratta della semplice euforia data da un così gran ritrovo di giovani o dall'entusiasmo dei 20 anni; sono anzi sicura che, nel



vedere una tale folla, qualcuno se lo sarà ben chiesto, qualcuno si sarà domandato “*perché?*”.

Perché alcuni fanno viaggi così lunghi (e costosi) per ritrovarsi qui, a Madrid? Perché sopportano il sole, il caldo di 40°, le lunghe camminate, le code e la calca di gente? Perché, nonostante la forte pioggia che li ha sorpresi a Cuatro Vientos (l'aeroporto dove si è tenuta la veglia e la messa col Pontefice), non se ne sono andati? Certo non poteva essere semplicemente per vedere un uomo, sia pure il Papa. Il significato della JMJ è ben diverso: esso consiste infatti nel *testimoniare la nostra fede*, per essere (come recitava lo slogan di quest'anno) “saldi nella fede, radicati in Cristo e testimoni di Cristo”, obbiettivo che, sono sicura, è stato raggiunto.

Per concludere mi permetto di usare le parole che una ragazza ha voluto condividere con noi durante il viaggio di ritorno in pullman: ricordandosi che Madre Teresa aveva detto “siamo una matita nelle mani di Dio”, lei dice di aver trovato nella JMJ il “temperino giusto per fare la punta alla sua matita” che, da un po’, non scriveva più tanto bene.

Probabilmente la matita di tutti noi a volte è un po’ incerta e inciampa nello scrivere, ma la Giornata Mondiale della Gioventù è stata un ottimo mezzo per rinfrescare la nostra fede ed essere nuovamente “*Firmes en la fe!*” (saldi nella fede!).

Beatrice S.

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 28 agosto	XXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per Mainardi Eutimio.
ore 10.30	Ramate: S. Messa.
ore 18.00	Ramate: S. M. per Daniele.
Lunedì 29 agosto	MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA
ore 18.00	S. Messa.
Martedì 30 agosto	SAN FELICE
ore 18.00	S. Messa.
Mercoledì 31 agosto	SANT'ARISTIDE
ore 18.00	Recita dei Vespri e S. M. per Andreina, Mariuccia e Luigi Bertona
Giovedì 1 settembre	SANT'EGIDIO
ore 18.00	S. Messa.
Venerdì 2 settembre	SANT'ELPIDIO
ore 18.00	S. Messa.
Sabato 3 settembre	SAN GREGORIO MAGNO
ore 18.30	Gattugno: S. M. per Costante.
ore 20.00	Ramate: S. M. per Evelina, Edo e Severino. Per Eugenio, Natale e Maria.
Domenica 4 settembre	XXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per Bianca e Alessandro.
ore 10.30	Ramate: S. M. per Fiorenzo.
ore 18.00	Ramate: S. Messa.

RISORGERANNO

Venerdì 19 agosto è deceduta Jonghi Lina.

Martedì 23 agosto è deceduto Lorenzini Giorgio.

GITA CHIERICCHETTI

Dal 29 agosto al 1° settembre p. v. io e p. Joseph siamo in gita con i chierichetti. Per urgenze telefonare a don Francesco Cedola al n. 0323 62525.

GRUPPO CARITAS

Venerdì 2 settembre alle ore 20.30 presso il "Baitino" di Casale ci sarà l'incontro del Gruppo Caritas per definire gli ultimi dettagli del "Centro Aiuti" che diventerà operativo nella prima quindicina di settembre.

CAMPO SCUOLA ALL'ORATORIO

Lunedì-martedì-mercoledì 5-6-7 settembre p. v. il gruppo giovani con don Pietro e p. Joseph propone una "tre giorni" di Campo Scuola presso l'Oratorio di Casale. La proposta è aperta a tutti i ragazzi/e dalla prima Superiore in poi e comporta una iscrizione entro e non oltre venerdì 2 settembre a Greta 3392498185 oppure a "Nino" 3405420963 unitamente ad una quota di Euro 15.00 per pranzare e cenare; per il pernottamento in Oratorio è necessario portarsi il sacco a pelo.

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

Con la grande Celebrazione Eucaristica presieduta dal papa sulla spianata Cuatro Vientos si è conclusa la "GMG" di Madrid. Anche il gruppo dei nostri giovani è tornato entusiasta per la bella esperienza. A breve sarà fissata una festa di condivisione all'Oratorio di Casale. Vi terremo informati.